

**Osservazioni di Eni S.p.A. al Documento per la Consultazione 488/2021/R/COM
“CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E L’AGGIORNAMENTO DEL TASSO DI
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO PER LE REGOLAZIONI
INFRASTRUTTURALI DEI SETTORI ELETTRICO E GAS NEL SECONDO PERIODO DI
REGOLAZIONE (II PWACC) - *Orientamenti finali*”**

San Donato Milanese, 2 dicembre 2021

Il presente documento contiene le osservazioni di Eni S.p.A., in qualità di utente dei servizi infrastrutturali del settore elettrico e del gas naturale, al documento per la consultazione n. 488/2021/R/COM (di seguito: DCO) in materia di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas.

Il DCO fa seguito alla precedente fase consultiva di cui al documento per la consultazione 308/2021/R/com in relazione al quale la scrivente società, lo scorso 13 settembre 2021, ha avuto modo di formulare le proprie osservazioni, da considerarsi integralmente valide e alle quali si rimanda.

Con riferimento agli orientamenti finali espressi dall'Arera nel DCO osserviamo quanto segue.

- Country risk premium (CRP): condividiamo l'orientamento dell'Autorità di introdurre il parametro FP^{CRP} nella formula per la determinazione del CRP al fine di tenere conto anche dello *spread* prospettico tra titoli italiani e i titoli dei Paesi dell'Eurozona a *rating* elevato. L'Autorità intende determinare tale parametro come differenza tra il *Forward premium* stimato con riferimento ai titoli di Stato italiani e il parametro *FP* utilizzato per definire il Tasso di rendimento delle attività prive di rischio e calcolato sulla base della curva dei rendimenti *spot* pubblicata dalla BCE. Al fine di garantire un processo di determinazione trasparente del CRP si auspica che l'Autorità renda nota la fonte pubblica sulla base della quale determina lo *spread* prospettico o la metodologia utilizzata per il calcolo, in modo da consentirne la replica da parte dei soggetti interessati e in coerenza con gli obiettivi di trasparenza, peraltro ricompresi tra quelli che lo sviluppo della regolazione tariffaria dovrebbe perseguire ai sensi dello stesso quadro normativo nazionale ricostruito dalla medesima Arera nel DCO 308/2021/R/com.
- Tasso di rendimento delle attività prive di rischio: esprimiamo la medesima esigenza di trasparenza di cui al punto precedente anche con riferimento alla possibilità di replicare in modo sufficientemente attendibile il calcolo funzionale alla definizione dei premi aggiuntivi introdotti nella formula di determinazione del tasso di rendimento per le attività prive di rischio. Pur apprezzando che l'Autorità fornisca un range entro cui tali premi verranno valorizzati, riteniamo infatti opportuno che sia possibile per i soggetti interessati ricostruire le modalità di calcolo di tali valori.
- Costo del debito:
 - non sono chiari i dati e le valutazioni che hanno portato l'Autorità a determinare il livello di gradualità nell'adozione del nuovo approccio di determinazione del costo del debito di cui al paragrafo 8.21 del DCO in consultazione. Riteniamo che i pesi attribuiti rispettivamente al costo del debito esistente e a quello del debito nuovo debbano ragionevolmente essere rappresentativi dell'effettiva stratificazione del debito presente nei bilanci delle imprese infrastrutturali.
 - nella formula di calcolo del costo del debito vengono considerati solo debiti a medio-lungo termine. Ciò non rispecchia la struttura di finanziamento delle principali imprese infrastrutturali operanti in Italia che detengono l'81% di debito a medio-lungo termine e il 19% di debito a breve termine¹.

¹ Fonte: Dati societari delle imprese Terna, gruppo Snam, E-distribuzione e Italgas estratti dal provider Bloomberg.